

Strade di Bologna

Fino a dopo l'Unità d'Italia le strade della città continuarono ad avere i nomi tradizionali dei quali spesso si era perso il significato. Le strade di Bologna non avevano quasi mai nomi di personaggi: la via Urbana intitolata a un Papa Urbano era quasi la solitaria eccezione

Nel 1874 il Consiglio comunale approva una classificazione delle strade in quattro categorie: principali superiori e inferiori, secondarie e infime.

Non si possono più unire sotto lo stesso nome vie di grado diverso o tagliate da una strada di grado superiore.

L'Assessore allo Stato Civile dott. Timoleone Bellenghi è incaricato di un riesame generale della toponomastica. Le nuove proposte saranno approvate il 3 dicembre 1874 dal Consiglio comunale.

L'ipotesi di abolizione degli antichi nomi provocherà però accese discussioni sui giornali e nell'opinione pubblica, tanto che il Consiglio ammetterà la necessità di un riesame.

La nuova Relazione dei consiglieri Giovanni Zoboli e Alberto Dall'Olio (luglio 1877) rivedrà in parte le indicazioni di Bellenghi.

Un gran numero di vecchi nomi saranno sostituiti da nomi di eroi e-o da avvenimenti notevoli del Risorgimento.

Tuttavia un certo numero di nomi tradizionali restarono e sono giunti fino a noi .

Da allora abbiamo due fenomeni :

1) Strade con nomi "curiosi" perché tradizionali e che necessitano di una spiegazione (quando questa è possibile)

2) Strade con nomi moderni, che però sono antiche e spesso hanno sotto la targa stradale odierna un ricordo del nome precedente

Vediamo qualche esempio di ambedue i fenomeni

1) Strade con nomi curiosi

Via S.Alò

Alò o Alè sono la contrazione di Eligio, santo protettore dei fabbri (o magnani) che avevano sede e cappella nella vicina via Altabella

Via Barberia

Tratto di un antichissimo sentiero pedecollinare.

Già nel '200 veniva detto **Barbarìa**, probabilmente a indicare una zona abitata da gente forse un po' rustica, probabilmente immigrata, assimilabile a gente lontana come i Berberi..

Ma egualmente valide (o poco valide) le ipotesi che venga dalla chiesa di S.Barbaziano, che ci fossero molti barbieri, che significhi "borgo abitato dai barbari", etc ...

Via Battibecco

Può riferirsi al becco dei polli o essere il luogo in cui " *si abbatte il becco* " (pecora).

Nel 1296 è citata come **Strata Tirabecco**. Probabilmente è legata a qualche strumento come il *Bichus* (maglio) o il *bacc* usato dai selciatori o il *batbéc* pesante pezzo di legno ferrato che serviva a piantare i pali.

Via Battindarno

Toponimo del seicento, che in analogia con altri “batti”, sembra riferirsi ad una qualche attività agricola o artigianale, con giudizio negativo sulla sua utilità (Indarno = Invano). Oppure può venire da “batenderius” termine della battitura della canapa, da sempre coltivata nel bolognese.

Via Berretta Rossa

Ricorda l’abito dei barrocciai che qui vicino al fiume abitavano numerosi e comprendeva una fascia colorata in cintura e un copricapo rosso. Il colore insospettì gli amministratori del Ventennio che fecero indagini per appurare se sotto sotto c’era un risvolto politico....

Via Begatto

I più pensano venga da “bigàt”, verme in dialetto, per l’andamento non rettilineo, ma con due curve. Ma potrebbe venire da bégat o bégad. In antichi scritti si legge *Androna bagaçi, Androna bigati, Androna biganti, Androna de bigato*.... Una persona? (Bigante)
O un luogo con Bagatti o Bagolari alberi diffusi nella nostra zona detti anche Parpignàn?

Via Bertiera

Prima della apertura di via Indipendenza si distingueva in *Bertiera scoperta* (Galliera-Malcontenti) e *Bertiera coperta* (Malcontenti-Oberdan).

“*Bertiera da alcuni mastri che facevano berrette che un tempo si chiamò bràtta, ma ora corrottamente il suo nome è Bertiera*” (Zanti e Avogaro)

Vicolo Borchetta

Secondo alcuni da brocchetta, da broccali (virgulti, pianticelle). Più plausibile la derivazione da *borchetta* recipiente per cavare il vino. Qui forse abitava chi li costruiva. Però una importante famiglia Borchetti ha abitato in zona

Via Borgonuovo

Burgum novum stratae Maioris è citato in documento del 1100. Si tratta del primo e più importante Borgo fuori dalle mura di Selenite.

Via Broccaindosso

-Uno degli odonimi su cui ci sono più interpretazioni :
- per le brocche di terriccio portate dagli asini al letto del Savena
- per le brocche con cui si prendeva l’acqua da un pozzo di suore (mai esistito un convento di suore in questa via..)
- dalla “broca” (virgulto) con cui sollecitare gli asini..
- da broccato o borchetta
- le più vecchie denominazioni *Brocalindosso/Broccaglindosso* fanno pensare a una derivazione da “*brocaglum*” (tipo di stocco). Qui probabilmente visse qualcuno che ne faceva molto uso o non se ne separava mai.
Al n.20 l’abitazione di Carducci col giardino “del verde melograno dai bei vermigli fior..”

Via Calcavinazzi

Letteralmente “luogo ove camminando si calpestano le vinaccie”. Forse perché l’oste del Pellegrino spargeva sulla strada le vinaccie della sua cantina.
Oppure luogo ove erano delle vigne se si fa riferimento a Vinazzi (come in via Acri, *ex Vinazzi Col d’Oca*)

Via Caldarese

Luogo con botteghe di calderai e battirame. Da questo mestiere vengono i cognomi Calderini, Calderoni, Calderara e simili. Al n.1/d la Bottega Prata, artisti del ferro.

Via del Cane

Il cane non c'è più; era sul muro all'angolo di Via Marsili. Questa strada era detta *via Barbazza* e prima ancora *via del Guazzaduro* per la presenza del guazzatoio di S. Procolo all'epoca delle mura di selenite dove ora c'è la Banca d'Italia.

Poi si chiamò *via del Cagnolo* e poi *Del Cane*, ma pare molto prima della comparsa della scultura. Forse faceva riferimento a una persona o a una insegna.

Via Capo di Lucca

Nella parte più a sud era detta *Case Nuove*: qui sorsero le case della Corporazione dei mugnai (Università delle Moline), ancora presenti (nn.9-25).

Nella parte più a Nord era *Via delle Agocchie* (da agocc = aghi) per i pali infissi sulla riva del Canale.

Nella pianta del Mitelli del 1692 si legge Cul di Lucca; il riferimento è a una persona di nome Luca (Locca in dialetto).

Via Castiglione

Odonimo diffuso che indica una fortificazione, un castello (come il similare Castiglia). Nel nostro caso indicava un "castellione", luogo fortificato verso S. Vittore (per altri invece si riferiva a una grande costruzione in rovina che forse era stata un tempio del dio Mitra).

Già documentato centinaia di anni prima della esistenza di Castiglione dei Pepoli.

Il collegamento deriva dal fatto che il paese è a sud della città, e via Castiglione va a sud; e in via Castiglione ci sono i palazzi Pepoli. Ma percorrendo via Castiglione non si arriva a Castiglione dei Pepoli.....

Via Centotrecento

Ricorderebbe l'aggiunta di cento giorni fatta da G. Cesare per far quadrare i conti al tempo della riforma del calendario! Oppure verrebbe da "zéinter sant" (centro santo) per l'esistenza di molte chiese e-o di un cimitero! Probabilmente viene da via delle *Cento Trasende*, parola che indica finestre, anditi, passaggi, cortiletti tipici di un quartiere povero. Per altri erano invece prese d'acqua da un canale. In sintesi buio pesto!

Via del Chiù

Il "chiù" in bolognese è l'assiuolo. Vi era una osteria con questo nome (citata dal Tassoni). Non si sa se l'osteria abbia preso o dato il nome alla strada. Costeggia per un lungo tratto il Ravone e la parallela Canaletta della Ghisiliera.

Via Chiudare

Da "chiuvare" lunghe tettoie in legno che avevano infissi grossi chiodi cui venivano appesi i tessuti e i filati dopo la tintura. Nei pressi scorreva (e scorre) il Canale di Savena le cui acque erano adatte ai processi di tintura dei tessuti sia di lana che di seta.

Via Clavature

Dal 1919 al 1934 si è chiamata *Via Piave*. E' stata per secoli una delle arterie più ampie ed importanti della città. Probabilmente vi erano molti artigiani fabbricanti di serrature. Oppure molte botteghe con grosse ed evidenti serrature. Ai fini della comprensione del nome non cambia nulla.

Via Dal Luzzo

Qui i Dal Luzzo ebbero le loro case. Poi il nome restò, ma se ne perse il significato perché la famiglia si estinse. Per assonanza qualcuno pose un pesce (un "Lozz") sul muro. Ma è via **Dal** e non "del" Luzzo-.

Via Fondazza

Una delle strade più note della città un tempo divisa da Via S.Petronio Vecchio in **Fondazza di Sopra** e **Fondazza di Sotto**. Probabilmente da "Sfondazza" ricordo di un avallamento ora addolcito dal tempo e dalle costruzioni, ma ancora individuabile nella pendenza della strada.

Vicolo Gangaiolo

Compare con questo nome nella pianta del Mitelli (1692), ma è documentata già dalla fine del duecento. E' suggestivo pensare che venga dal vocabolo bolognese "gangài" che indica il gomito alla fine e dal suo diminutivo "gangaiòl" a indicare una stradetta corta ed aggrovigliata...

Via Inferno

Secondo uno storico "detto così per esser confuso e oscuro, che rare volte i raggi del sole vi penetrano...fu dato per dimora a li Ebrei acciò vivi e morti stessero all'Inferno" (Zanti). Ma la denominazione è precedente alla istituzione del Ghetto (1556) ; ovviamente restò.

Non lontano *i vicoli Limbo e Purgatorio* furono coinvolti nella creazione della Galleria Acquaderni.

Via Lame

Non viene da fabbricanti di lame, ma da "lamma" = laguna; o anche "lame di acqua"

Era la strada che portava a luoghi bassi e paludosi.

Via della Libertà

Si è chiamata anche Borgo di Bagno Marino, o Borgo Marino . Nomi rievocanti le terme e-o l'acquedotto romano.

Oggi prende il nome dalla chiesa un tempo addossata alle mura, oggi abitazione, che le fa da sfondo.

Chiesa fondata nel 1633 per custodire una immagine della Madonna che era stata nel Palazzo comunale e alla quale era stato dato il titolo "della Libertà" per la scritta che è nello stemma della città.

Oggi l'immagine è in S.Antonio, in via Jacopo della Lana.

Via Malcontenti

Anticamente andava da Piazza S.Pietro a Via Imperiale (oggi all'incirca via Righi) deviando a est; la prima parte è stata inglobata in Via Indipendenza. E' leggenda metropolitana che si chiami così perché percorsa dai condannati a morte. Qui abitava fino al '600 una famiglia Malcontenti. In precedenza si era chiamata **via Piatesi e via Ottoboni**. Vi abitò il card.Mezzofanti, il più insigne glottologo di tutti i tempi

Vicolo Malgrado

Alla lettera *mal grado = cattivo passo* ad indicare un transito difficoltoso

Via Malpertuso

Via del cattivo pertugio, un tempo portava ad una posterla poi chiusa. Sempre che il cattivo pertugio non fosse l'ingresso del Rio Vallescura... Estimo del 1296 : "**burgo Malpertuxi**"

Poi inglobata nel giardino di Palazzo Albergati. Riaperta alla fine dell'800.

Via Mascarella

Odonimo oscuro, già usato nel '200. Da escludere la derivazione da *maschera*, termine più tardo. Deriva da *marascus* = paludoso? O da *mascarella* = supposta frode nel commercio di bestiame?

O da *Mascara* soprannome di donna? (vedi i cognomi Mascari, Mascheroni, Mascherini...)

Via del Meloncello

Odonimo citato già prima del Mille (*Meloncello iuxta Rapone*).

Si chiama così anche un rio, oggi tombato, che vi scorre e che sbocca nel Canale di Reno sotto via Valdossola. Forse viene dalla gens Mellonia romana, da cui il cognome tipicamente bolognese Melloni.

Via Nosadella _____: per la presenza di alberi di noci

Via di Saliceto _____: presenza di salici

Via Frassinago _____: Un frassinguolo all'inizio da via S.Isaia

Via Belmeloro _____: cioè Bell'Alloro

Via Pratello _____: da peratello, pero.

Via del Fico _____: dall'orto con alberi di fico del Palazzo Bocchi

Via Olmetola _____: Per la presenza di olmi

Via Degli Aceri, via Alberelli _____: lo dice il nome stesso

Via delle Oche

Per una volta non c'è bisogno di inventarsi nulla: "temporibus illis" qui c' erano delle oche. La presenza del canale rende tutto plausibile.

Via Orfeo

Comprende i precedenti ***Borgo Orfeo*** (fino a via Coltelli), ***S.Pietro Martire*** (fino a via Borgolocchi) e ***Volto del Baraccano***. Il mitico cantore non c'entra per nulla.

Nel '200 era detta ***via del Pozzo degli Oseletti o Via del Pozzo Rosso*** *, e anche ***Borgo Arruffato*** da cui per corruzione sarebbe venuto Orfeo a ricordo (forse) di una famiglia di quel nome o di gente "arruffata" = turbolenta che vi abitava. La vicina via Degli Angeli era detta "Truffalmondo"...

* Il pozzo era al centro dell'incrocio Coltelli/Orfeo.

Via del Pallone

Costeggia il lato est dello Sferisterio, dove appunto si giocava "al Pallone", quello elastico a bracciale popolarissimo nell'800 e sopravvissuto nel '900 (ultima partita nel 1946)

Via Paradiso

Deriva forse il suo nome dal fatto che univa due luoghi sacri: la chiesa di S.Nicolò di via S.Felice (all'angolo con via Dell'Abbadia, oggi semidistrutta,) e quella dei SS.Ludovico e Alessio (in via Pratello, oggi carcere minorile)

Via Pescherie Vecchie

Pescharie erano i luoghi ove si vendeva il pesce e qui vennero trasferiti i pescivendoli nel 1583.

Nel 1817 furono trasferiti fra via Orefici e Mercato di Mezzo e le pescherie precedenti diventarono "vecchie". Si chiamò anche ***via Dello Scorticatoio, Trebbo o Campo Della Malvasia*** e anche ***Trebbo dei Malcontenti***.

Via Pietralata

Alla lettera “larga pietra” ; risale all’epoca della “civitas antiqua rupta”.Un cippo? Una colonna miliare ? Una colonna ?Nella pianta del Mitelli via Nova di S.Isaia

Diversa l’origine della Pietralata di Roma che viene invece da “Prata Lata” (campi vasti)

Via Poeti

Famiglia che abitava all’angolo con Castiglione dove il Palazzo Poeti c’è ancora. Anticamente via del Pozzo dell’acqua bona, e anche via delle Vigne e Via delle Scuole Pie in certi tratti.

Ma popolarmente era detta *Sblisgapiannelle* perché in pendenza e sdruciolevole

Vicolo Quartiolo

Strada già documentata attorno al 1250-60. A Bologna è una misura di capacità; i vecchi bolognesi definivano “quartirol” un cappellino da donna somigliante a una pignattina. Quartiolo è invece una misura di superficie, viene da “quarterius” quarto di Jugero , misura detta anche “morello”

Via Remorsella

Fantasia la derivazione da “rumore per una sella (rubata)”. Strada piena da meretrici e come tale rumorosa. Ma forse viene da una donna, Ramorsella, anche lei forse non di specchiate virtù ...

Via del Riccio

All’angolo con via Barberia c’era una bassorilievo con un riccio. Ma non c’entra nulla con l’origine del nome che in antico è ricordata come *Borgoricco*, corrotto poi in *Borgoriccio* , *Riccio*.

Perduta la memoria dell’origine fu posta la scultura a giustificare il nome.

Si ipotizza anche la presenza di un Richo dé Richi. Si chiamò anche *Bettanìa*

Via del Roncaglio

Antico e diffuso toponimo che indica un terreno che è stato “roncato” cioè liberato dagli sterpi per essere coltivato. Ronchi, Roncole, Roncaglia, Ronca, Ronco e simili sono tutti nomi con la stessa origine.

Via Schiavonia

Secondo alcuni viene dalla presenza di soldati slavi o dalmati (Riva degli Schiavoni a Venezia); ma non c’è notizia di quando e come e perchè sarebbe avvenuta. Altri nomi in passato *Via d’Ungheria*, *Strada dei Foresti*, *Strada Stretta*. Invece è probabile venga dalla presenza di studenti serbi o illirici o dalmati-

Via Senzanome

Fu detta *Musomo* da *mosa = terreno bagnato* per la presenza di un guazzatoio e anche per questo fu detta Sguazacoi e anche Sozzonome (che peraltro nessuno sa a cosa si riferisse) Nel 1874 fu cambiata in Senzanome; paradossalmente la pudibonda delibera rimette le cose posto. Una famiglia Senzanome è ricordata attorno al ‘200 e forse Sozzonome era una sua corruzione.

La vicinanza con *Fregatette* (oggi via del Fossato) può aver aiutato a far confusione.

Via Strazzacappe

La strada è larga abbastanza da non provocare strappi alle vesti per passaggi malagevoli. Più probabile venga da un soprannome di qualcuno che vi abitava

Via dei Tessitori

Si è sempre chiamata via dei Mussolini dalla famiglia che aveva casa e torre in via Maggiore. Durante il ventennio studi poco seri tentarono di accreditare una origine bolognese al Duce, che da parte sua lo lasciò credere : cose

di ordinaria cortigianeria . Nel dopoguerra prevalse la prudenza di togliere un nome che suonava esecrabile a molti. Si optò per via dei Tessitori, mestiere degli antichi Mussolini.

Via Torleone

Etimologicamente Torre del Leone: ma quale torre e quale leone? Per secoli si è tirata in ballo la torre della Magione (la sede dei Templari a Bologna) che non c'entra nulla. E' documentato che prima del 1080 , prima delle crociate e dei Templari, in questo luogo (ben aldilà della seconda cerchia in costruzione) vi era un borgo detto "delle serraglie" che aveva una Torre del Leone a difesa-

Vicolo Urbaga

Strada che era diversa prima della risistemazione della zona di Via Marconi. Ricordata come *Orbaria*, che si corruppe in *Orbaga* e poi Urbaga.

E' comprovato che nella zona si erano stabili (attorno al '200) molte persone prive di vista (orbus=cieco), o che affermavano di esserlo, per indurre alla pietà e all'elemosina .

Via dell'Unione

Anticamente uno dei tanti "vinazzi". Diventò via Dell'Unione a ricordo delle prime Società di Mutuo Soccorso di ispirazione mazziniana che qui ebbero la loro prima sede

Via Vascelli

Non si è cambiato, nulla solo la grafia. Ma la precedente era certamente *vaselli*

Forse da *vaséla = caldaia per tintore*. Oppure più plausibilmente da *Vasséla = vaso di legno* .

Qui forse c'era chi li fabbricava.

Il Vascelli di oggi è un clamoroso errore della riforma del 1874 che ha stravolto completamente il significato originale : quale che fosse non aveva alcun riferimento ad imbarcazioni

2) Strade con nomi moderni, ma percorsi antichi

Iniziamo con elenco di strade che hanno cambiato nome e che traggio da una pubblicazione di Tiziano Costa e Marco Poli , due dei maggiori esperti di Storia di Bologna.

Oggi si chiamano così, ma un tempo si chiamavano.....

(elenco di Marco Poli dal libro "Conoscere Bologna" ed. Tiziano Costa)

Via Francesco Acri

Via della Veterinaria

Piazza Aldrovandi

Seliciata di Strada Maggiore o Seliciata dei Servi

Via Alessandrini

Via Berlina

Via Ugo Bassi

Volta dei Pollaroli (da Via Indipendenza a via Venezian)

Via dei Vetturini (fino a via Nazario Sauro)

Strada San Felice (fino a Piazza Malpighi)

Via Cesare Battisti

Via Imperiale di San Prospero (da Ugo Bassi a Portanova)

Via Barbaziana (da Portanova a Barberia)

Via delle Belle Arti

Borgo della Paglia

Via Benedetto XIV	Via delle Campane
Via dei Bersaglieri	Via Magarotti (o Bagarotti)
Vicolo Bianchetti	Via Brollo
Via dei Bibbiena	Vinazzi Col d'Oca
Vicolo Bolognetti	Via Androna
Via della Braina	Braina di Fiaccacollo
Vicolo Broglio	Via Broglio dei Mussolini
Via Caduti di Cefalonia	Via Venezia
Via Monaldo Calari	Mura di Porta S.Isaia
Via Canonica	Via Canonica di San Donato
Via Cartoleria	Via Cartoleria Vecchia
Via Castelfidardo	Prato di Sant'Antonio
Via Coltelli	Via Pozzo Rosso
Via D'Azeglio	Strada S.Mamolo
Via Giudei	Via delle Due Torri
Via Dè Marchi	Borghetto San Francesco (da via S.Isaia a Piazza Malpighi)
Via Musei	Vicolo della Morte
Via Dè Preti	Via del Corigo
Via del Falcone	Mirasole di Sopra
Via Farini	Via Miola (da S.Giovanni in Monte a Castiglione)
	Via Ponte di Ferro (da Castiglione a Piazza Calderini)
	Borgo Salamo (da Piazza Calderini a piazza Galvani)
	Via dei Libri (da Piazza Galvani a via D'Azeglio)
Via Mario Finzi	Vicolo Tintinaga
Via Fossalta	Via di Roma
Piazza del Francia	Piazzetta S.Agata
Via del Fossato	Sfregatette
Piazza Galvani	Piazza della Pace
Via Goito	Via dei Bocchi
Via Guerrazzi	Via Cartolerie Nuove
Via Indipendenza	Canton dè Fiori (da via Rizzoli a via Altabella)

	Piazza San Pietro (da via Altabella a via Del Monte)
Mura di Porta Lama	Prato di Magone
Via Leopardi	Pugliole di San Bernardino
Via Montegrappa	Via Battisasso (da via Indipendenza a via Oleari)
	Via Pietrafitta (da via Oleari a via Nazario Sauro)
Via San Marcellino	Campo dei SS.Pietro e Marcellino
Piazza San Michele	Piazza dei Leprosetti
Via Manzoni	Strada Galliera
Via Marsala	Via di Mezzo di San Martino
Via Marsili	Via Larga di San Domenico
Via Mirasole	Mirasole di Sopra
Via Moline	Via Letuate
Via Giorgio Morandi	Piccoli Vinazzi
Piazza Malpighi	Seliciata di San Francesco
Via Massei	Vicolo della Scimmia
Via Dell'Orso	Via Bertiera Scoperta
Piazza Otto Agosto	Campo o Piazza del Mercato
Via Oberdan	Via Cavaliera (da Rizzoli a Marsala)
	Case Nuove di San Martino (da Marsala a Moline)
Via Orfeo	Via di San Pietro Martire
Via Dè Pepoli	Vivaro
Via Giuseppe Petroni	Via dè Pellacani
Via Palestro	Belvedere di Saragozza
Via del Porto	Via dei Morelli
Via 4 Novembre	Via delle Asse
Via Armando Quadri	Via Cantarana
Via Rialto	Via Fiaccacollo
Via Augusto Righi	Via Repubblicana e prima via Imperiale
Via Nazario Sauro	Via del Poggiale
Via Senzanome	Via Sozzonome
Via Solferino	Mirasole Grande

Via dei Tessitori	Via de' Mussolini
Piazza dei Tribunali	Via San Domenico
Via Venezian	Via Fieno e Paglia
Via Venturini	Via Zini
Via Vinazzetti	Borgo Cavicchio
Via Zamboni	Strada S.Donato
Via Zappoli	Via S.Andrea

Su qualcuna di queste strade aggiungiamo qualche parola

Galleria Giovanni Acquaderni

Banchiere e filantropo di fine ottocento fondò l'Avvenire d'Italia, l'Azione Cattolica e il Credito romagnolo

Nota come Galleria del Credito Romagnolo, aperta nel 1928. Utilizza nella parte centrale il vano della vecchia chiesa di S.Giobbe, che faceva parte dell'omonimo ospedale, dal '500 dedicato ai malati di "morbo gallico" (lue). I due vicoli che la collegano a via Oberdan erano detti Limbo e Purgatorio

Via Antonio Alessandrini

Medico e patriota partecipò alla Repubblica Romana

Era via *Della Berlina* dove erano esposti al pubblico disprezzo i mugnai rei di frode alimentare.

Via Ilio Barontini

Deputato e Senatore 1890-1951 Da via S.Donato a via Paolo Fabbri

Altro non è che la vecchia *via Savena* che correva accanto al corso dell'omonimo torrente fino al 1776, quando fu deviato in Idice a S.Lazzaro .

Via Ugo Bassi

Bolognese, sacerdote barnabita e patriota , grande predicatore e garibaldino, fu fucilato dagli austriaci a Bologna l'8 agosto 1849 nei pressi della attuale Torre di Maratona allo Stadio

E' un tratto della via Emilia. Si è chiamata *Volta dei Pollaroli* (da Piazza Nettuno a via Oleari), *Via dei Vetturini* (fino a via Nazario Sauro), poi *via S.Felice*. Alla fine del '200 nei documenti viene chiamata *Strata de Portasteri* , (strada di Porta Stiera) . All'epoca della "civitas antiqua rupta" questo tratto della Via Aemilia fu occupato da costruzioni e per uscire dalla città verso Ovest venivano usate le vie Pietrafitta e Battisasso (attuale Montegrappa) .

Con la costruzione della seconda cerchia si ripristinò il passaggio sulla ex via Emilia verso il Serraglio di Porta Stiera che era all'altezza delle vie Testoni e San Gervasio. L'attuale Ugo Bassi fu aperta, così come la vediamo oggi, negli anni '20 del '900. L'edificio più rilevante era il palazzo Ghisilieri (Hotel Brun) distrutto dalla guerra, fra via Testoni e Piazza Malpighi.

Via Cesare Battisti

Socialista trentino (1875-1916.) Allo scoppio della 1a Guerra Mondiale fuggì in Italia e si arruolò Catturato fu impiccato come traditore.

Nel 1919 vennero unite *via Barbaziana* (da Barberia a Portanova) e *via Imperiale di S. Prospero* (in antico *Volta di Bàrbar*).

S.Barbaziano è all'angolo con via Barberia, S. Prospero (fino al 1915) era in una ruga (esistente ancora oggi) poco prima dell'angolo con Ugo Bassi.

Via delle Belle Arti

Per la presenza della pinacoteca.

Unione di due strade precedenti : *Via del Torresotto di S.Martino* (la vecchia posterla detta anche dei Magnavacca e/o Rizzoli fu abbattuta nel 1841), da Via Mentana a via Moline.

Di lui resta menzione sulla casa al n.7 .

Il tratto fino a via Zamboni era *Borgo della Paglia*, sia che fosse per la presenza di depositi di foraggio sia che fosse per la presenza di case con tetto di paglia

Via Benedetto XIV

Prospero Lambertini bolognese, vescovo e cardinale di Bologna, poi Papa (1740-1758)

Fiancheggia la casa natale di Prospero Lambertini. In antico *Androna dei Bagnaroli*, poi dal '600 *via Delle Campane* per una fonderia che le costruiva. Per molti bambini e per gli ignari della numerazione romana Via Benedetto "Csiv"...

Via dei Bersaglieri

Intitolata così nel 1956 a ricordo dei Bersaglieri del 6° corpo Caduti in Russia e che qui avevano la caserma (nell'ex-convento Dei Servi).Ora ci sono i Carabinieri.

Nel ricordo dei vecchi Bolognesi era *via Magarotti*, una famiglia, dal 1874 ; curiosamente prima era detta *via Bagarotti*; la stessa famiglia ?

Via Caduti di Cefalonia

In ricordo dei caduti della divisione Acqui trucidati dai tedeschi nel 1943

La strada si è sempre chiamata *Venezia o via dei Veneziani*, perché era il recapito per la posta e le merci della città lagunare. Altri nomi *via Dei Cavrari* e *via Cornachina*

Via Castelfidardo

Cittadina Marchigiana ove l'esercito piemontese sconfisse quello Pontificio il 18 settembre 1860. L'esercito Piemontese invase lo Stato della Chiesa per raggiungere l'Italia Meridionale e ivi aiutare (e controllare) Garibaldi .

Sul fianco della Chiesa di S. Antonio Abate; un tempo spiazzo erboso detto *Campo o Prato di S. Antonio*, sede di una fiera del bestiame in maggio e usato anche come cavallerizza. A partire del 1809 luogo deputato alle sentenze capitali, come quelle contro i rivoltosi di Savigno (1844, lapide sul muro del Corpus Domini)

Galleria Cavour

Al posto delle elegante galleria commerciale di oggi, sorta dopo i pesanti bombardamenti della guerra , c'era, qualche secolo fa , prima della costruzione dell'Archiginnasio, un quartieraccio con stradette come *Cul di Ragno e Androna de Bonaveri* : " *viazzola est parva, stricta, turpis ; in eaque immunditiae omnis generis inferuntur, ac mingitur, venter exoneratur et alia plura obscena et forte delicta committuntur*" . Un latino facile da tradurre

Piazza Cavour

La Piazza fu terminata nel 1867. Prima al suo posto vi era un piccolo quartiere che andava da **Borgo Salamo** a via **Slisgapanelle**, attraversato da **Belvedere di Borgo Salamo** e **Casette di S.Andrea**

Via Farini

Intitolata al medico e politico che fu dittatore dell'Emilia-Romagna nel 1859-60, e poi primo ministro d'Italia

Strada nuova aperta da Coriolano.Monti per avere uno scorrimento veloce est-ovest senza impegnare la Via Emilia. Ingloba, con molte rettifiche ed interventi anche pesanti sugli edifici, 4 strade precedenti:

a) **Miola o via del Miolo o Migliola** contrazione del cognome Miglioli .Da Via S.Stefano a Via Castiglione

b) **Ponte di Ferro** : escludiamo c'entri il mitico Fero. Il ponte era sull'Aposa. La chiesa vicina era S.Damianus de Ponte Ferri , non può trattarsi che di un personaggio detto Ferro. Da via Castiglione

a piazza Calderini

c) **Borgo Salamo** e prima **via Degli Ansaldo** .

Da piazza Calderini a piazza Galvani

d) **Via dei Libri** ; ma è stata anche **via Dei Sonatori, via Delle Scuole, Case Nuove Dolfi**. Da

Piazza Galvani a via D'Azeglio

Via Mario Finzi

Deportato ebreo morto ad Auschwitz.

Il nome più antico è **Via Rocca Merlata** : era la strada che costeggiava la cerchia dei Torresotti. Poi diventò **Tintinaga** dal bolognese "tintinèga" = colui che opera con lentezza e conclude poco, come dice il vocabolario Coronedi-Berti. Certamente li abitò uno del genere.

Via Fossalta

A ricordo della battaglia del 26 maggio 1249 vinta dai Bolognesi contro modenesi ed imperiali con la cattura di Enzo, re di Sardegna, figlio di Federico II imperatore

Si è sempre chiamata **Roma** erchè era il recapito postale e delle merci da e par Roma. Altro nome **Via Degli Oceletti**. Il nome Roma emigrò negli anni '30 alla attuale via Marconi; oggi è una strada periferica.

Via del Fossato

La strada è il fossato, ricoperto, della cerchia dei Torresotti. Nella parte verso Nosadella era detta **Fregatette** nome che ha comprensibilmente scatenato le fantasie. La spiegazione del nome è la più ovvia : strada strettissima, l'incrocio fra due persone portava ad inevitabili contatti...

Piazza Galvani

Studioso della elettricità animale e professore di ostetricia all'Università

Fu ottenuta abbattendo un isolato di case di proprietà della Fabbrica di S.Petronio per dare respiro al palazzo dell'Archiginnasio. Al centro era prevista una statua a Pio IV, che non fu realizzata per la morte del Papa stesso. Per secoli sede della fiera dei Filugelli. In

precedenza è stata **Piazza dell'Accademia, dell'Archiginnasio, Delle Scuole, del Pavaglione**. Dal 1801 **piazza della Pace (di Lunèville)**. Dal 1874 piazza Galvani

Via Domenico Guerrazzi

1804-1873 scrittore di romanzi storici, patriota e politico

Era parte della circonvallazione della cerchia dei Torresotti. Si è chiamata **via del Fossato, Braina di Strada Maggiore, Braina di S.Tommaso** (fino al 1844 c'era la Chiesa di S.Tommaso dove ora c'è il Portico dei Servi all'angolo Guerrazzi/ Strada Maggiore). Dal

1451 si chiamò **Cartoleria Nuova** per la presenza dei Cartolari che usavano l'acqua del canale di Savena e che non trovavano più spazio nella loro strada che così diventò **Cartoleria vecchia**.

Via Irnerio

Dedicata al grande studioso considerato il primo dei grandi maestri dell'Università nel secolo XI°.

Aperta all'inizio del '900 come sede di nuovi Istituti universitari e come scorrimento veloce fra Porta S.Donato e Porta Lame. Su di essa si affacciano i già esistenti Giardino della Viola e l'Orto Botanico. Prima era zona ortiva e povera con piccole strade come **Braina di S.Donato, Borgo S.Marino, Via Delle Due Chiese, Buco del Gatto, Vicolo Conca**, tutte sparite o inglobate dalla nuova strada o eliminate dalle successive sistemazioni urbanistiche.

Via Manzoni

Ebbe questo nome subito dopo la morte dello scrittore (1873)

Prima e da sempre era la prima parte di **via Galliera** che iniziava dalla Piazza S.Pietro (uno slargo davanti alla cattedrale che diventò una parte di Via Indipendenza e ne determinò la larghezza) e poi deviava ad angolo retto verso destra all'altezza di Porta Castello.

Via Guglielmo Marconi

Strada aperta col nome via Roma nel 1932.

Il lato destro scendendo (numeri dispari) segue il filo del precedente **Borgo delle Casse** (forse per la presenza di legnaiuoli e falegnami). L'attuale

spigolo del Palazzo del Gas (all'inizio di via Lame) ripete, più arretrato, un precedente spigolo detta **Punta di Morando**, già citato nel 1296. La

strada uniforme precedenti declivi: infatti è costruita su alte arcate. Nella parte Nord, dopo il canale, ha sostituito una precedente **via Principe Amedeo** che a sua volta aveva fatto sparire le **Pugliole di S.Bernardino** Altra strada sparita: **Molinella o Fontanina** che si dirigeva a Nord e poi costeggiava il Cavaticcio

Via Marsala

In questo porto siciliano sbarcarono i Mille di Garibaldi l'11 maggio 1860

Ripercorre la maggior parte di una lunga e antica strada, la **Via di Mezzo di S.Martino** che congiungeva via Galliera con via S.Donato (oggi Zamboni). Dopo

l'apertura di Via Indipendenza la prima parte, (fra Galliera e Indipendenza) fu chiamata Via Volturmo (luogo della battaglia che sancì la fine vittoriosa della spedizione dei Mille)

Via Massei

Avvocato e studioso del sociale (1798-1860). Da Via Foscherari a Galleria Cavour

Era la vecchia **via Della Scimmia**. Altri nomi **Corte dei Bulgari, Postribolo o Lupanare Nuovo, Campo di S.Silvestro...** Il nome veniva dall'insegna di una osteria; *sémmia* in dialetto indica l'ubriacatura. Non è da escludere che i proprietari dell'osteria si chiamassero Simi. Vedi anche quanto detto in Galleria Cavour.

Piazza Minghetti

Il più importante politico bolognese dell'800. Fu anche primo ministro.

E' il risultato di vaste demolizioni.

Le
sede della Cassa di Risparmio (Architetto Mengoni 1868-1873) sorge dove erano i ruderi del Teatro Formagliari
bruciato da decenni. Il lato

Ovest ha assorbito *via Dè Toschi*, il lato est ha cambiato la precedente *Piazzetta di S.Agata*. Dopo la costruzione
del Palazzo delle Poste si è formato un nuovo slargo, la Piazzetta del Francia. Sotto la piazza scorre l'Aposa e
di fronte al palazzo delle Poste (arhitetto Saffi, 1910) c'è l'accesso al suo percorso sotterraneo fino a piazza
S.Martino Il monumento a

Minghetti, di Monteverdi, fu inaugurato nello stesso giorno, nel quale furono inaugurati alla presenza del Re ,
l'Ospedale Rizzoli e il Pincio della Montagnola: 28 giugno 1896 La cerimonia
di inaugurazione è, tra l'altro, l'occasione per il primo cortometraggio ambientato a Bologna.

Via Monte Grappa

A ricordo dei terribili combattimenti avvenuti in quel luogo nella prima guerra mondiale.

Da *Piazza S.Pietro* a via Porta Castello era *Via Pietrafitta* (da un avanzo di colonna conficcata nel terreno che
tradizionalmente indicava l'ombelico della città. (*)) Nel

tratto fino a via Del Poggiale era *Via Battisasso* (per la presenza di scalpellini o per una particolare
selciatura),detta anche *Croce di S.Sebastiano*. (*)

in realtà la colonna suddetta era nell'attuale Vicolo Ariosti .

Via dè Musei

Così dal 1874, dopo la destinazione a Museo dell'Ospedale Della Morte. (Palazzo Galvani)

Era Via o *vicolo Della Morte*, ma prima era *via Del Ballo*. Parallela a via Foscherari che era detta via *Del
Ballatoio*. Derivate ambedue probabilmente da "vallum", perché finivano alle mura di Selenite.
Il notissimo Portico della Morte, che ne è la parte principale, è il più largo di tutta la città.

Via Guglielmo Oberdan

*Irredentista triestino (1858-1882) impiccato dagli austriaci per aver ordito un attentato contro l'imperatore
Francesco Giuseppe .*

Il tratto fino a Via Marsala era *Via Cavaliere*. E' fantasioso pensare a dei "cavalieri" (Quali ? Quando?).
Il nome deriva dai tanti equini che qui convenivano (le strade che si diramavano da Mercato di Mezzo erano sedi
e recapiti dei Corrieri), quindi era *Via Cavallara*. L'edificio

porticato dal sagrato di S.Martino al canale delle Moline dava il nome alla seconda parte della attuale via Oberdan
: *Case Nuove di S.Martino*.

Piazza dell' Otto Agosto

*Dedicata alla insurrezione popolare dell'8 agosto 1848 contro gli austriaci invasori.
Sulla scalinata della Montagnola, il monumento al "Popolano" di Rizzoli, ricorda l'avvenimento.*

Era il *Campo Magno del Mercato*.La parte più meridionale vicino al Canale fu poi occupata da case e strade,
quella settentrionale fu discarica di inerti, poi bosco di gelsi , poi Parco pubblico della Montagnola. Il

piazzale restante dal 1877 fu destinato al mercato dei prodotti non alimentari
Nella piazza c'è il monumento di Ghermandi "Alla maternità", ribattezzato immediatamente "La
al rusgòn" (il torsolo)

Via de' Pepoli

Anticamente *Vivaro*, peschiera dei monaci benedettini di S.Stefano, cui era proibito mangiar carne
.Vi era una vena d'acqua (la stessa del Tempio di Iside ?)e un avallamento del terreno : luogo ideale per una
peschiera. Ebbe

anche i nomi di *Vivaro dei Pepoli* o *Stalle dei Pepoli*.

Via Giuseppe Petroni

1812-1888 patriota partecipò alla Repubblica Romana. Dopo la sua caduta fu condannato a morte e poi all'ergastolo. Restò in prigione fino al 1870.

E' sempre stata la *Via dei Pelacani* fino al 1889 , strada dei conciatori di pelli che utilizzavano l'acqua del canale di Savena.

Via Armado Quadri

Resistente del Partito d'Azione , fucilato

Va da Piazza Aldrovandi a via Begatto Fino al 1969 *via Cantarana*. Si potrebbe supporre alludesse alle rane del fossato dei torresotti e del guazzatoio; ma non è così , il nome compare molto dopo la copertura del canale. Più probabilmente viene da cantaranna (fogna, cloaca).

Via Quattro Novembre

Dedicato alla vittoria militare nella prima guerra mondiale : 1918

Già *Via Delle Asse*, da una chiesetta in legno che riparava una Madonna sulla parete del Palazzo Comunale. La prima parte era *Piazza Pularola* (per i venditori di granaglie) da pula; o anche *Piazzola delle Bollette* (c'era il Dazio). Altra denominazione *Piazzetta dell'Aurora* per una confraternita e suo oratorio che si radunavano all'alba.

L'amministrazione socialista (Sindaco Zanardi) la intitolò al *3 Novembre*, giorno della fine effettiva del conflitto. Poi diventò *4 novembre*, giorno dedicato alla vittoria militare. Non è chi non veda il diverso modo di giudicare la ricorrenza.

Piazza Re Enzo

Piazza recente ricavata dall'isolamento di Palazzo Re Enzo Prima
c'era un piccolo quartiere con strade come *Via delle Accuse, Via e Piazzola della Canapa, Piazza Uccelli*.

Via Rialto

Da Via S.Stefano alla biforcazione con via Castellata era *Rialto* con riferimento al ponte sul Canale di Savena. L'altro tratto era detta *Fiaccalcollo*, perché in ripida discesa. Accanto
scorreva il canale con molti salti d'acqua. Ebbe anche
nomi come *Via Dei Molini da Galla, o via dei Tintori*

Via Guido Reni

Il nome del pittore fu proposto per molte strade per le quali poi si decise diversamente. Fino
al 1877 è stata *via Dei Vitali* (una famiglia), ma prima è stata *Androna Dei Iustoli, Strada di Zusto, via Dei Iustoli*. Tutte legate a un antico "Iusto".

Via Augusto Righi

Fisico dell'Università di Bologna viene considerato da molti come il maestro di Marconi (?)

Parte più meridionale del Campo del Mercato, ha avuto tanti nomi : *Campo dei Bovi, via del Campo del Foro Boario, via dei Vasellari, via Larga, Strada Larga delle Moline, via Larga del Mercato, via Dei Maestri di Legnami*.

Dopo l'incoronazione di Carlo V fu una delle varie *via Imperiale*. Nel 1801 diventò *via Repubblicana*, per ridiventare Imperiale quando Napoleone diventò Imperatore. Poi tornò Repubblicana e così restò, resistendo anche all'effimero impero dopo il 1936.

Piazza F.D.Roosevelt

Dedicata al presidente U.S.A della seconda guerra mondiale, unico eletto per quattro volte di seguito.

Ottenuta negli anni 1933-35 abbattendo un vecchio quartiere, le fu dato il nome *Piazza della Vittoria*. Il quartiere precedente era attraversato da una strada ad angolo retto che finiva davanti a Palazzo Caprara : *Peladuro di Portanova* e poi *Borgo Delle Banzole*. La Piazza ha inglobato una parte di *Via del Carbone*.

Via Nazario Sauro

Istriano, ufficiale della marina austro-ungarica, fuggì e si arruolò nella Marina Italiana. Catturato e giustiziato come traditore nel 1916.

Era *Via del Poggiale*, da un rialzo naturale del terreno, oggi sparito, accanto alla porta omonima bombardata nel 1943. Al

posto del Poggiale oggi c'è l'edificio moderno di via Marconi 41- 43, angolo Riva di Reno.

Via Solferino

Dedicata alla battaglia decisiva della seconda guerra di Indipendenza (24- giugno -1859)

Nella parte vicino a viale XII Giugno ripercorre parte di *Via delle Ballotte* e poi di *Via Mirasol Grande* (fino a via Paglia). L'ultimo tratto, fino a via D'Azeglio, fu aperto dal Card. Legato Giulio Sacchetti e perciò fu detta *Via Giulia*

Via dei Tessitori

Si è sempre chiamata *via de' Mussolini* dalla omonima antica famiglia che aveva case e torre anche in Strada Maggiore 42. Nel "ventennio" studi poco seri affermarono che la famiglia del Duce era bolognese : casi di ordinaria cortigianeria. Dopo la guerra prevalse la prudenza di togliere un cognome che suonava esecrabile a molti. Si optò per Tessitori, in quanto gli antichi "veri" Mussolini erano mercanti di tessuti. La parallela è via Altasetta.

Via Alfredo Testoni

Dedicata allo scrittore e commediografo autore della celeberrima "Il cardinal Lambertini"

Era la prima parte di via Gombruti. Precedentemente era chiamata *Via dei Desideri* o anche *Via dei Bonfigli*

Via Vincenzo Toffano

Medaglia d'argento della Resistenza

Era la *Mura di Porta Maggiore*

Piazza dei Tribunali

Creata nel 1826 come *piazza Baciocchi*. Dal 1874 fu Piazza Tribunali. Nel "ventennio" *Piazza Giulio Giordani*

Via Filippo Turati

Esponente di spicco del partito socialista

Da sempre *Via Degli Orbi*, forse per i molti non vedenti che suonavano e mendicavano sotto il portico di S.Luca

Via Urbana

Il tratto dietro il Corpus Domini era detto *Via Nuova dietro il Monastero del Corpo di Cristo* , quello aperto nel 1629 che arriva in via D'Azeglio *via Urbana*, essendo papa regnante Urbano VIII

Via Giacomo Venezian

Patriota e docente universitario caduto nella Prima guerra mondiale

Si chiamava *via Fieno e Paglia*, poi *via del Carbone*. Una parte fu inglobata in piazza Roosevelt .

maurizio.cavazza8@alice.it